

**Adriatica
Catena
umana
contro i Tir**

ROSETO. Una «catena umana» si è snodata ieri sera lungo la statale Adriatica, rendendola impercibile nel tratto che va da Francavilla, Montesilvano, Pineto, fino a Roseto in Abruzzo. Mano nella mano, migliaia di persone aderenti ai comitati anti-tir, numerosissimi nella zona a causa dell'inquinamento ambientale e acustico, hanno manifestato per chiedere al governo l'emissione di un decreto per la deviazione del traffico pesante sull'autostrada A/14 Adriatica. Il provvedimento dovrebbe reperire i soldi necessari per pagare almeno il 70 per cento del costo dei pedaggi ai camionisti.

È un conflitto annoso quello che oppone gli abitanti della fascia costiera e i camionisti i quali preferiscono viaggiare sulla strada statale che attraversa i centri abitati, e sono decisi a non accollarsi l'onere dei pedaggi. Alla catena umana che si concluderà con fuochi d'artificio e fiaccolate hanno aderito le forze politiche della sinistra e i verdi calabresi.

Parallelamente alla manifestazione abruzzese, altre iniziative si sono svolte nelle Marche: a San Benedetto del Tronto, Porto Sant'Elpidio e a Pesaro. In quest'ultima città si terrà una fiaccolata nel rione di Santa Maria delle Fabbre, quello più colpito dall'inquinamento. A Porto Sant'Elpidio due cortei, organizzati dai gruppi consiliari del Comune, confluiranno nella piazza dell'Orologio. A questa manifestazione ha aderito anche il Comune di Porto San Giorgio.

**«Sanità, si sprecono soldi»
Le Regioni insorgono
e smentiscono le accuse
del ministro De Lorenzo**

ROMA. Cattiva gestione finanziaria delle Usl ed un ingiustificato infortunio della spesa sanitaria nelle Regioni: un'intervista al Sole 24 il ministro della Sanità punta l'indice contro le Regioni, affermando tra l'altro che «i dati sono tali da far dubitare della correttezza delle spese effettuate». Un'accusa grave, data da mandar giù. E le Regioni hanno subito risposto e, per le mani, smentito il ministro. «La verità è che la spesa sanitaria va male perché il fondo è continuamente sotto-stimato», ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Umbria, Guido Guidi. «Noi stessi abbiamo chiesto in Consiglio sanitario una attenta verifica sui dati, sia su quelli delle Regioni che del ministero, per evitare qualsiasi imbroglione sui numeri». «Abbiamo tutte le

**Strage di ragazzi sulla strada
10 morti per velocità e pioggia**

Una strage di ragazzi tra i 16 ed i 20 anni. Sono morti in sette per un incidente frontale tra una Renault 21 ed una Fiat 127 lungo la superstrada tra San Lucido e Paola sulla costa del tirreno cosentino. Hanno fatto da killer alta velocità ed il fondo stradale, trasformato in saponetta dalla pioggia che si è abbattuta domenica sulla Calabria. Altri 3 giovanissimi sono morti in un incidente nel Mantovano.

ALDO VARANO

PAOLA (Cs). Incidente frontale a velocità sostenuta. Un impatto tremendo e sono morti sette ragazzi di colpo, tutti per arresto cardio-circolatorio o per trauma cranico. Lo scontro è stato alle 21,45 di domenica sera sulla Statale 18 mentre pioveva in modo torrenziale. Da un lato, una 127 azzurra con 5 persone a bordo che viaggiava da nord verso sud, da Paola per Amantea, due grossi centri del Tirreno cosentino. In senso opposto, una Renault 21 con tanta prova e sopra altri 3 ragazzi. Come siano esattamente andate le cose non lo sa ancora nessuno. Gli esperti della Polizia stradale sono molto cauti e Luigi Belvedere, Procuratore del tribunale di Paola ha aperto un'inchiesta. La

Renault potrebbe avere sbandato non appena entrata sul rettilineo reso viscido dalla pioggia. Ma esiste anche una ricostruzione diversa: la Renault potrebbe essersi immersa nella strada che proprio da lì (il chilometro 321200) porta fino al camping «Baia sul mare» che si trova un po' più giù rispetto alla strada.

Alla pattuglia Polizia si è presentato uno spettacolo raccapricciante: le due auto erano accartocciate con dentro i corpi dei ragazzi. Tutti morti quelli della 127, uno solo vivo sulla Renault. E Vincenzo Benedetto, 20 anni, ricoverato con prognosi riservata ma i medici assicurano che se la caverà. Si attende che esca dallo stato confusionario per ricostruire la dinamica dell'incidente. L'impatto ha espulso il motore della Renault e ha investito il guard-rail piattandolo. Il muso della 127 è interamente rientrato nell'abitacolo. Pezzi di lamiera sono stati trovati a decine di metri di distanza. «L'unica cosa che posso dirvi», spiega



Quello che rimane della 127 coinvolta nello scontro sulla strada fra Paola e S. Lucido, in Calabria. Sopra, Rosalba Stellini, di 16 anni

Calogero Scamà, che comanda la polizia stradale di Paola - è che la strada era scivolosa come una pista di pattinaggio sul ghiaccio. Ma scrive che, specie quando piove, bisogna andare piano, pianissimo.

Sulla Renault, oltre al ferito, c'erano Giovanni Marcelli, 19 anni, alla guida, figlio del concessionario Renault di Paola, e Walter Ventura, 17 anni. Sulla 127, guidata da Tommaso Bruno, 19 anni, viaggiavano Rosalba Stellini, 16 anni, Francesco Veltri, 18, Albano Sgagliano, 18, Renato Osso, 19, Rosalba e Renato erano fidanzati. Ventura, era conosciuto in Calabria per i suoi studi di fisica e dinamica. A soli 15 anni aveva vinto

un concorso nazionale Philips con uno studio per lo sfruttamento, come fonte energetica alternativa, dei venti del Tirreno cosentino. Coi giornalisti, quando l'Enel s'era interessato al progetto, aveva scherzato: «Sono normalissimo. Gioco a pallone, ascolto musica, ho la ragazza e voglio una giovinezza come quella di tutti i miei compagni di scuola».

Sulla statale veronese, tra Castiglione delle Stiviere e Mozzecane, un'altra tragedia della strada: Enrico Migliorini, di 17 anni, Simone Zanolo, suo coetaneo, e Riccardo Masini, di 16, sono morti. La Fiat Uno guidata da Luca Modugno, 28 anni, è uscita di strada lungo un rettilineo e s'è schiantata contro un platano.

**Sciopero e manifestazione a Roma del Coordinamento infermieri
«Così è impossibile dare assistenza
e curare i malati di Aids»**

Ventiquattrore di sciopero e manifestazione ieri a Roma degli infermieri che lavorano nei reparti di malattie infettive. In pochi, con tumi massacranti, e in reparti spesso fatiscenti, assistono i malati di Aids. «Anche chi ha l'Aids ha diritto ad essere curato» hanno spiegato, chiedendo migliori condizioni di lavoro per garantire l'assistenza. In vista del rinnovo del contratto hanno dato vita ad un loro coordinamento.

CINZIA ROMANO

ROMA. «L'Aids non è un reato, il malato deve essere curato; questi ed altri slogan hanno scandito gli infermieri che lavorano nei reparti di malattie infettive. Ed hanno spiegato con chiarezza che, nelle attuali condizioni, il diritto all'assistenza non sono in grado di garantirlo. Hanno dato vita al Coordinamento nazionale personale paramedico malattie infettive, hanno

chiederemo il trasferimento in altri reparti». E naturalmente chiedono maggiori garanzie per la loro salute. Romeo Borbone, presidente del coordinamento, ha ricordato che l'infermiera di Torino rimasta contagiata dall'Aids per un infornetto in ospedale, ha rischiato inizialmente addirittura di essere licenziata.

In Italia sono poche migliaia i paramedici nei reparti di malattie infettive. Ricevuti dal vice capo gabinetto di Gaspari hanno denunciato le loro rivendicazioni, che devono essere tenute in conto nel nuovo contratto di lavoro. Chiedono la ristrutturazione dei reparti per renderli idonei ad affrontare nuove patologie come l'Aids, l'adeguamento degli organici (in molti ospedali sono al di sotto del 50% di quelli previsti dalla legge), corsi di aggiornamento professionale, la riduzione del tempo di esposizione a rischio (con la

promulgato ieri uno sciopero di 24 ore e sono arrivati in delegazione da tutta Italia dando appuntamento nella mattinata a Roma davanti a palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, dove il 23 ottobre si svolgeranno le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori della sanità.

Le loro rivendicazioni sono il frutto del disagio e delle pessime condizioni nelle quali in questi ultimi anni sono stati chiamati a far fronte all'Aids. In pochi, in reparti vecchi, che cadono a pezzi, con edere di straordinari sulle spalle, senza alcuna preparazione e aggiornamento specifico, fanno del proprio meglio per non far impiccare a chi è affetto dall'Aids l'assistenza. E particolarmente penoso essere continuamente e solo a contatto con malati cosiddetti terminali dice una giovane infermiera di Pavia, è un'altra incalzata: «Spesso dobbiamo andare, oltre i nostri compiti. In molti casi queste persone vengono abbandonate e dimenticate dalle famiglie; hanno bisogno di compagnia, di un rapporto umano, di solidarietà nel momento in cui affrontano la morte. Non vogliono tirarsi indietro, ma vogliono essere in grado di fare il loro lavoro, altrimenti - minacciano -

riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 37 a 32 ore), un periodo di ferie compensativo di 15 giorni e il riconoscimento delle cause di servizio. Ed hanno annunciato nuove forme di lotta.

All'insegna di nuovi scioperi l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto della sanità. I medici dipendenti del servizio sanitario dei sindacati autonomi hanno confermato le due giornate di astensione dal lavoro per il 26 e il 27 ottobre e gli anestesisti e rianimatori hanno dichiarato che per altri 3 giorni bloccheranno le sale operatorie. Il ministro della Funzione pubblica Gaspari, che ieri si è incontrato con Cgil, Cisl e Uil ai quali ha consegnato la bozza della parte del contratto riguardante i codici di autoregolamentazione, ha fissato per il 23 ottobre l'avvio delle trattative. Ma non è bastato per far revocare gli scioperi indetti.

**Lo stabilimento milanese acquisito dal Comune
Una «cittadella della cultura»
così l'ex Ansaldo cambia look**

Una «cittadella della cultura» da realizzare sugli oltre 70mila metri-quadrati dello stabilimento milanese dell'ex Ansaldo. L'acquisizione, già decisa dalla giunta rosoverde, sarà deliberata rapidamente dal Consiglio comunale. Nascerà un grande centro internazionale e interdisciplinare dell'arte e degli spettacoli, di produzione e di documentazione culturale.

MARIO PASSI

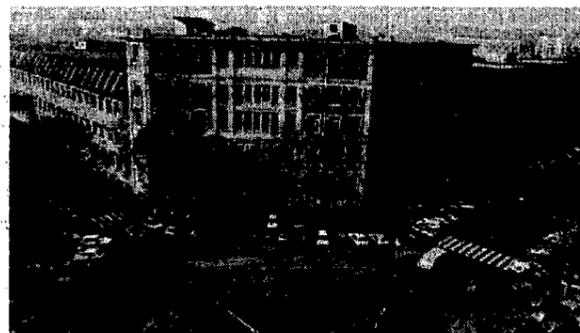
MILANO. La delibera sarà presentata ad uno dei primi Consigli comunali di ottobre: con essa l'amministrazione comunale di Milano acquisirà l'intero complesso della ex Ansaldo, un gigantesco stabilimento di oltre 70mila metri quadrati, l'antica Cge, dove si costruivano aerei, motori, trasformatori e motori elettrici. Un pezzo della Milano industriale che fu un esempio importante di archeologia industriale, destinato non più alla demolizione ma a ritrovare nuova vita. L'ex Ansaldo è stato alla ribalta delle cronache nazionali lo scorso maggio, in occasione di quella interminabile fiammata mondiale dello spettacolo che è stata il congresso nazionale del Psi. Negli ultimi giorni ha ospitato le musiche, i balletti, le declamazioni di versi del Festival di «Milanopoesia», ora si appre-

sta ad accogliere «Milano Oltre». Costa se ne farà il Comune di Milano di questa colossale bisarca vuota, posta a cavallo tra il centro e la periferia, a Porta Genova, in uno dei vecchi genovesi quartieri popolari? Risponde Luigi Corbani, vice-sindaco ed assessore alla cultura: «Vogliamo seguire ed esaltare la vocazione che l'ex Ansaldo ha già dimostrato, quella di essere un centro di attività culturali». Ne faremo una vera e propria cittadella internazionale della cultura. Già nel 1990 ospiterà Pierre Boulez, durante una settimana, per l'anteprima mondiale delle sue musiche più recenti.

Ma su quale sfondo si colloca l'idea base che ha ispirato il Comune? «L'idea è quella che porta a considerare le attività culturali una delle carte

del nuovo tipo di sviluppo di Milano. Stiamo diventando sempre più una città di servizi. Servizi destinati alla produzione, come il marketing, la finanza, la ricerca, ma anche servizi finalizzati alla distribuzione del reddito, all'impiego crescente del tempo libero. Gli spazi destinati alle attività culturali, alla produzione ma anche alla fruizione di cultura e di spettacolo, sono inevitabilmente destinati ad aumentare. Con la creazione della cittadella culturale dell'Ansaldo pensiamo di dare una risposta globale, al passo con i tempi, alle esigenze di un'area metropolitana di quattro milioni di abitanti e di un crescita internazionale sempre più frequentata come è Milano».

Curioso e significativo insieme, pertanto, il destino del pachiderma industriale di Porta Genova. Se alla Bicocca sono ormai spariti i vecchi capannoni della Pirelli per lasciare il posto ai palazzi di vetro e acciaio di Techint, se al Portello la casa madre abbandonata dell'Alfa Romeo sparirà per la costruzione di nuovi spazi fieristici e congressuali, l'Ansaldo conserverà invece la sua immagine e le sue strutture di fabbrica. E il carattere, anche, di grosso centro di produzione, sia pure sui gene-



L'ex stabilimento Ansaldo a Milano

ramento della videoteca centrale con i terminali privati dei singoli cittadini. E per ora mi fermo qui.

Il progetto, pur in questa approssimazione di primo grado, appare suggestivo, di estremo interesse. Ma è già stato obiettato da alcuni giornali, nel momento in cui il Comune rosso di Bologna punta a privatizzare parte del suo patrimonio, come mai la giunta rosoverde di Milano pensa ad una acquisizione di queste dimensioni, che si aggiunge a quelle per il secondo palcoscenico della Scala e per l'Auditorium? «Non facciamo confusioni», replica Corbani, «noi acquistiamo l'ex Ansaldo perché non ci sono strumenti legislativi e urbanistici per garantire la destinazione di una struttura così imponente. Ma non pensiamo certo alla città della cultura che vogliamo

realizzare come ad un comparto amministrativo, ad un'attività da affidare alla burocrazia municipale. Già nella fase di messa a punto del progetto chiederemo i contributi più vasti. E già molte idee sono arrivate o stanno arrivando sul mio tavolo. La gestione poi non potrà non essere fondata su un rapporto fra privati e Comune, su una molteplicità di interventi e di apporti specialistici, da unire in una feconda collaborazione».

In questa direzione, ad esempio, già si sono mosse le Cooperative culturali lombarde aderenti alla Lega (90 organismi associati, operanti nei settori del teatro, dell'editoria, della musica, con un fatturato annuo di 85 miliardi). Un loro progetto di utilizzazione dell'Ansaldo è stato inviato al Comune in coincidenza con l'annuncio di quest'ultimo di

Regione Lombardia
Settore Coordinamento Servizi Sociali
Servizio Tossicodipendenze e alcolismo

Riabilitazione tossicodipendenti

Si comunica che la legge regionale 15 settembre 1989 n. 49 ha prorogato al 16 OTTOBRE 1989 il termine previsto dall'art. 18 della legge regionale 19 settembre 1985 n. 51 per la presentazione alla Giunta Regionale della Lombardia, via F. Filzi, 22 - Milano - delle domande di autorizzazione al funzionamento da parte degli enti, associazioni e cooperative che gestiscono le strutture operative per i Tossicodipendenti.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alle Usl o direttamente all'ufficio regionale tossicodipendenze - telefono 02/8765 5239.

L'ASSESSORE dr.ssa Patrizia Tola

COMUNE DI CORTONA
CONVEGNO DELLE PICCOLE COMUNITA DELL'ITALIA CENTRALE

**PRIMO SEMINARIO
PICCOLE CITTÀ STORICHE:
SPAZIO E SOCIETÀ**
13-14 OTTOBRE 1989

MARTEDÌ 10 OTTOBRE, ORE 9.30
DIREZIONE PCI - ROMA

**SEZIONE STATO E DIRITTI
Assemblea della Commissione
nazionale Giustizia**

- Magistratura e potere politico
- Il nuovo processo penale
- Il diritto alla difesa

FRANCESCO MACIS
Responsabile settore giustizia

STEFANO RODOTA
Ministro ombra della giustizia

CESARE SALVI
Responsabile sezione stato e diritti

MONDO NUOVO - CBS
La bacheca elettronica del Pci
Edizione speciale per Roma

Con qualsiasi computer provvisto di modem potete collegarvi con MONDO NUOVO - CBS. Potete discutere con i dirigenti del partito, con i candidati comunali per il comune di Roma, con i ministri del governo, ancora sui fatti di politica, sui problemi della società, sui vostri diritti cittadini. Potete parlare di Roma, del suo patrimonio di storia, di arte, di cultura, di ambiente, di sviluppo dalle iniziative provocatorie di HARO CUCIURE. Potete collegarvi dalle ore 12 di mercoledì 4 ottobre chiamando i numeri:

06/6796860 e 06/6789414

con i parametri di comunicazione settati a 8 N 1.
Per informazioni chiamare il numero 06/6711330.

Venerdì 13 ottobre, ore 9.30
Direzione Pci - Roma

**Assemblea Nazionale
sezione Meridionale**

Relazione:
Michele Magno
responsabile sezione meridionale Pci

Conclusioni:
Antonio Bassolino
segreteria Pci

Maria Luisa, Juri ed Emiliano Giorno ringraziano tutti i compagni, gli amici e quanti gli sono stati affettuosamente vicini nel dolore per la scomparsa del caro

TOTONNO
e li abbracciano tutti.
Lioni, 10 ottobre 1989

Enrico e Giovanni Menduni, insieme ad Anniabella e Alessandra e ai figli Elisa e Matteo, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro babbo

ALFREDO
Firenze, 10 ottobre 1989

È mancato il compagno
MICHELE FASSIO
Lo annunciano addolorate la moglie e la figlia. I funerali partendo dall'abitazione di via Leini 17, martedì alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 10 ottobre 1989

La Zona Nord e la nona sezione del Pci di Torino pongono le più sentite condoglianze alla famiglia del compagno

MICHELE FASSIO
Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 10 ottobre 1989

Ricorreva ieri il terzo anniversario della scomparsa del compagno

ALDO VALLERIO
(Ricco)
La madre ricordandolo sempre con affetto sottoscrive per l'Unità.
Sestri Levante, 10 ottobre 1989

La segreteria della Federazione Teodoro Gollo Paradiso ricorda il compagno

ALDO VALLERIO
(Ricco)
Indimenticabile comandante partigiano, comunista e democratico impegnato nelle battaglie di libertà, progresso sociale e civile.
Chiavari, 10 ottobre 1989

Ricorreva ieri il terzo anniversario della scomparsa del compagno

ALDO VALLERIO
(Ricco)
Nel ricordo i compagni della sezione «J. Nocco» di Lavagna sottoscrivono per l'Unità.
Lavagna, 10 ottobre 1989

Nel caro ricordo dello scomparso compagno

GIOVANNI TARRINI
la moglie, il figlio, la suora e i nipoti sottoscrivono per l'Unità.
Celle Ligure (Sv), 10 ottobre 1989